

MONTI: SANTO SUBITO?

Abbiamo sempre pensato male, anzi malissimo, dei “servi di turno”. Di coloro che preferiscono mettersi a 90° nei confronti del potente di turno, aprioristicamente e mandando al macero il cervello.

Con Monti, con i professori, con i banchieri, con i tecnici (veri o presunti tali), da 3 mesi sta succedendo la stessa cosa.

La maggior parte dei commentatori, quelli che odiavano il Cav. Buonanima, adesso incensano Monti e C. in un modo irritante.

Lo incensano in TV (Lerner e Gruber, su tutti); lo incensano sulla stampa, quotidiana e settimanale. “Adesso si, l’Italia è a posto ... Adesso si, l’Italia conta, in Europa e nel mondo ... Monti è serio, viene bene in fotografia, è ironico con stile ... non perde un colpo ... Monti qua e Monti là ... Monti in TV ... Monti sui giornali patinati ... etc. etc ...”

A questi “servi di regime” diciamo solo poche cose.

1) Tutti, proprio tutti (tecnici e non), sono capaci di tassare il “popolo bue”: quello che non può truccare i conti. Tutti, proprio tutti, sono capaci di tagliare le pensioni ...

2) Tutti, proprio tutti, sono capaci di aumentare l’IVA e di far aumentare i costi dei servizi e dei beni di consumo ...

3) Tutti, proprio tutti, sono capaci di bastonare i deboli e di lasciare intatti i poteri forti: banche, assicurazioni, petrolieri, forti corporazioni (presenti od assenti in parlamento), milionari ...

Certo, Monti ha “fatto calare lo spread”! Purtroppo, esimio Professore, la nostra gente non mangia lo spread ...

.Purtroppo, caro Professore, il calo dello spread non è inversamente correlato alla crescita del PIL ... Anzi, forse è direttamente correlato con il calo del PIL, visto e considerato l'andamento della nostra economia, in questo gelato inverno.

Monti avrà anche la fiducia della Merckel e di Obama, ma – lascerà una traccia duratura di sé solo ad alcune condizioni, almeno 6.

1) Che adotti misure realmente in grado di ridurre il costo del debito pubblico e dell'assetto statale.

2) Che adotti misure realmente in grado di far ripartire la nostra economia: piano Marshall n°2; fisco basato sul conflitto di interessi; rilancio del turismo culturale; riorganizzazione pesante della sanità pubblica e privata; valorizzazione della dirigenza pubblica e privata; distruzione del potere dei superdirigenti dello Stato, a partire da quello dei consiglieri di stato (con i loro molteplici incarichi). Perché, lo sappiamo bene, i ministri passano ma i consiglieri restano, al massimo “turnano”.

3) Che metta la responsabilità dei magistrati sullo stesso piano di quella dei medici e dei sanitari tutti.

4) Che risolva il maledetto rebus delle competenze statali, regionali, provinciali, locali.

5) Che non esteri più (e che non esternino più nemmeno Fornero e C.), facendo in silenzio.

6) Che smetta di fare decreti legge ed affronti a viso aperto il parlamento, sempre e comunque.

Questo, chiediamo a Monti, senza spocchia, ma a testa alta. Non gli chiediamo di “cambiare gli italiani” ma di cambiare i nodi cruciali che soffocano noi cittadini ed il nostro paese.

Non è un problema di lauree, di articolo 18, di farmaci e farmacie, di bamboccioni. Il precariato non è un valore, non lo è mai stato ne’ mai lo sarà. Ben lo sanno i figli dei Ministri ed i parenti di Frati, fulgido esempio del fallimento dell’università italiana.

Perché emerga il merito, c’è un solo modo. I CONCORSI TRASPARENTI, con graduatoria e con totale responsabilizzazione dei commissari. Concorsi trasparenti nella PA, non la chiamata diretta, per meriti di “vicinanza”, come avviene, larghissimamente, ora.

Avremmo altre idee ed altre richieste. Ma, se Monti realizzasse i 6 punti citati, allora saremmo disposti ad urlare:”Monti, santo subito!”.

Ma l’età e l’esperienza, ci dicono che così non sarà ...

Stefano Biasioli

Segretario Generale CONFEDIRMIT-PA

Vicenza, 09/02/12